

**SEGRETERIA NAZIONALE**

Roma, 24 luglio 2018

Prot.n. 03/00/SN

Spett.le Mercitaliarail  
C.A. Dott. Rosario Izzo  
Direzione Risorse Umane e Organizzazione

**Oggetto:** utilizzo camera Riposo Fuori Residenza

La scrivente Organizzazione Sindacale è venuta a conoscenza di decine di comunicazioni inviate a mezzo posta elettronica – anzi della medesima, standardizzata comunicazione inviata a mezzo posta elettronica a decine di macchinisti – con la quale si chiede ad essi conto e ragione della mancata disdetta della camera, nel caso di Riposo Fuori Residenza previsto dal turno in apposita struttura.

L'intento, lo diciamo subito a scanso di equivoci, è lodevole poiché la lotta agli sprechi deve essere un imperativo per ciascun cittadino, ancora di più per chi ha compiti organizzativi e gestionali in aziende, come MIR appunto, attente alle diseconomie di gestione. Se a ciò si aggiunge l'ansia di accertarsi che un lavoratore sottoposto a orari particolarmente impegnativi come il macchinista – e il macchinista dei treni merci in particolare – fruisca del necessario riposo e recupero psicofisico, l'iniziativa ci piace ancora di più.

Esprimiamo forte contrarietà, però, sul merito e sul metodo della comunicazione poiché essa finge di ignorare la vastità e la complessità delle motivazioni che possono condurre un macchinista a rinunciare o, meglio ancora, a dover rinunciare al riposo previsto e meritato. Ritardo di approntamento dei materiali, carenza di locomotori, difficoltà di circolazione, mancanza delle tracce orarie, riprogrammazione del servizio in corso d'opera, raggiungimento della prestazione massima giornaliera, sono solo alcune delle cause che possono determinare il mancato pernottamento previsto dal turno.

Di tutto ciò il macchinista è attore secondario, poiché su di esso ne ricadono le conseguenze; né fa parte del suo mansionario il coordinamento logistico inerente al servizio, ogni giorno mai uguale all'altro.

Non è ammissibile, quindi, che gli si chieda anche di occuparsi e preoccuparsi di disdire la camera d'albergo mentre cerca di capire se – e come – riuscirà a riposare qualche ora prima di intraprendere la seconda parte del servizio.

Quella del “macchinista Trivago” è una mansione, al momento, non prevista da alcuno contratto o mansionario.

Distinti saluti



Segretario Nazionale Aggiunto  
Vincenzo Multari

